

Tromello, un piccolo paese in provincia di Pavia, ha sempre avuto una storia legata all'agricoltura e all'industria, in particolare alla produzione di latte e formaggi, che ha sostenuto l'economia locale per decenni. La vita era tranquilla, con un forte senso di comunità, e gli abitanti vivevano principalmente di agricoltura e piccole attività commerciali. Il paesaggio, con i suoi campi e le cascine, rispecchiava una vita semplice e laboriosa.

Tuttavia, con l'arrivo dell'industrializzazione, Tromello ha cominciato a sentire gli effetti della modernizzazione. La disoccupazione è aumentata e la scarsità di opportunità ha portato alla fuga dei giovani, lasciando dietro di sé una popolazione più anziana, sempre più isolata. Il paese, un tempo vibrante di vita e speranza, ha cominciato a svuotarsi, mentre l'atmosfera si faceva sempre più pesante, segnata dalla povertà e dalla disillusione.

Poi, un mistero ha scosso la monotona routine del paese: i cani sono cominciat a sparire. All'inizio, la gente pensava che fossero scappati, o che magari qualcuno li avesse rubati. Ma quando le scomparse aumentarono, la preoccupazione divenne palpabile. Ogni cane che spariva, lasciava un vuoto, e le ricerche non portavano a nulla. La signora Carla, che aveva perso il suo cane, fu tra le prime a intuire che qualcosa non andava. "Non è possibile," diceva con rabbia, "qualcuno li sta portando via." La sua ossessione per la scomparsa del suo animale la portò a cercare, notte dopo notte, senza mai arrendersi. Ma la sua insistenza la fece sembrare sempre più un'ossessionata, e presto divenne oggetto di sussurri e sospetti.

Quando anche Carla scomparve senza lasciare traccia, la paura si fece più concreta. La sua casa, lasciata aperta, con il cappotto sulla sedia e la luce accesa, sembrava suggerire che fosse uscita solo per pochi minuti, ma nessuno la vide mai più. Le voci cominciarono a diffondersi: "Che cosa sta succedendo? Chi sta facendo sparire i cani, e perché?"

Fu allora che Gloria, la vedova di Marco, cominciò a diventare il fulcro di una nuova teoria. Fino a quel momento, era stata una figura rispettata, nota per la sua gentilezza e il suo impegno verso la comunità. Dopo la morte di Marco, che tutti credevano fosse avvenuta per cause naturali, Gloria sembrava aver preso il suo posto nel paese, ma c'era qualcosa che non quadrava. Nonostante la sua apparenza di buona donna, alcuni cominciarono a nutrire dubbi.

"Non è strano che lei parli sempre così tanto di animali, quando non ne possiede?" disse una vicina, con tono sospettoso. "Una volta l'ho vista con una borsa piena di collari e guinzagli, e non aveva nemmeno un cane."

Le indagini iniziarono a concentrarsi su di lei, e presto si scoprì che Gloria, dopo aver perso il marito, aveva preso in mano il traffico di cani che aveva avuto inizio con lui. Marco, il marito defunto, in realtà non era mai morto. Aveva finto la sua morte per poter continuare il suo operato, senza destare sospetti. Gloria, che sembrava una semplice vedova, aveva continuato segretamente il piano del marito: rubare i cani del paese e trovar loro una casa lontano dalla decadenza di Tromello.

Quando la polizia arrestò Gloria, molti credettero che il traffico di cani fosse finalmente giunto alla fine. Ma quello che nessuno sapeva era che, anche dopo l'arresto di Gloria, il traffico non si sarebbe fermato. Gli abitanti del paese, nella loro semplicità, non riuscirono a

immaginare che Marco, che credevano fosse morto, fosse in realtà vivo e in incognito. Aveva organizzato una rete di complici che avrebbero continuato il suo lavoro, ma gli abitanti non sapevano nulla di questo nuovo piano, e la verità rimase celata.

Gli altri membri della rete di traffico di cani, che avevano operato nell'ombra insieme a Marco e Gloria, continuarono a portare avanti il piano, senza che la polizia riuscisse a fermarli. Nessuno sospettava che dietro le sparizioni ci fosse una rete organizzata che stava approfittando della desolazione del paese per trarre profitto da una causa che, seppur illegale, veniva percepita come una forma di "salvezza" per i cani.

Così, nonostante l'arresto di Gloria, il traffico non si fermò mai. Tromello, pur essendo ormai un paese desolato, divenne inconsapevolmente il teatro di un crimine che nessuno aveva mai realmente visto. E ogni volta che la notte calava sulla cittadina, il suono lontano di un cane che abbaiva sembrava raccontare una storia di speranza perduta e di un passato che nessuno avrebbe mai potuto dimenticare.